

bili, e tra essi annoveravasi il baron Axel Leyonhufvud, maresciallo della dieta. Ma il comitato segreto, ch'era l'anima di quell'assemblea, era quasi interamente devoto ai *Berretti*. Non vi si contavano che quattro *Cappelli*, e tutti ecclesiastici. L'influenza cui la Russia e la Gran-Bretagna esercitavano su quel comitato, dovette naturalmente ispirare qualche inquietudine nel re. Nessun vantaggio reale presentava a lui la preponderanza dei *Cappelli* nell'ordine della nobiltà; poichè i capi di esso ordine erano troppo allettati dall'oro che lor prodigavano a vicenda l'Inghilterra, la Russia e la Francia, per desiderar dadovvero di veder stabilito un ordine di cose che li spoglierebbe della loro influenza e credito, e inaridirebbe la sorgente dei loro lucri. D'altra parte i veri amici di Gustavo erano troppo poco numerosi per formar da sè soli un terzo partito nella dieta. Tutto ciò che far potevano in allora era di non immischiarsi in nulla, aspettando che una favorevole circostanza li ponesse in istato di servire il monarca.

Conosceva Gustavo tutte le difficoltà della sua posizione, ed usava della maggior circospezione nella sua condotta e sino nelle sue menome parole. Sapeva essere il popolo indignato del procedere de' suoi capi, ma sapeva del pari che se nulla avea a temere per la riuscita dei suoi progetti, non dovea aspettarsi verun soccorso, ove a forza d'arte non giungesse a guadagnare insensibilmente gli animi e a favorevolmente disporli ne' suoi divisamenti. Fortunatamente per lui, anche i suoi stessi nemici concorsero all'esecuzione de' suoi disegni.

Scopo principale dei *Berretti* era quello di deporre i membri del senato appartenenti al partito opposto. Il re, sentendo di non poter interamente impedire l'effettuazione di tale misura, procurò almeno di ritardarla per quanto era in suo potere. Si occupò quindi a tenere la dieta nell'inazione, facendo sorgere difficoltà in ogni affare che dovea trattarsi innanzi ad essa.

Il primo oggetto su cui doveano discutere gli stati, era la signatura dell'atto di sicurezza cui dovea dare Gustavo prima di sua incoronazione. Insorse su di ciò forte discussione tra la nobiltà e gli altri tre ordini, la quale non era in sostanza che la manifestazione di un mal contento qual-